UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO CASSANO ALL'JONIO

Notiziario Mensile

ANNO 2 — NUMERO 9 5 OTTOBRE 2019

La Parrocchia : per una riflessione e una verifica della realtà pastorale delle nostre Parrocchie.

SOMMARIO:

La Parrocchia: riflessione e verifica	1
La Parrocchia nel contesto della Nuova Evangelizzazione	2 3 4
Un Salmo al mese	2
Laboratori	2
Punti chiave per Riflessione	3
Il deserto nella città	3
Custodire, osare, rimettersi in viaggio	4
Don Antonio Landi	5
Don Giuliano Zanchi	6
La Parola: fulcro vivo dell'azione catechetica	8
Conclusioni del Vescovo	9
Il Santo del mese	9

Carissimi catechisti, riprendiamo ad ottobre il nostro notiziario dell'Ufficio per l'Evangelizzazione. Questo numero è completamente dedicato alla nostra Assemblea Diocesana svoltasi a Castrovillari il 5-6 e 13 settembre. Al termine delle conclusioni, il nostro Vescovo ha promulgato un documento che, come potrete leggere dal titolo in oggetto, ci aiuterà a riflettere sulla situazione pastorale delle nostre comunità parrocchiali. La stesura del documento ha visto la collaborazione dei direttori dell'Ufficio per l'Evangelizzazione, della CARITAS Diocesana, dei Vicari Foranei, del Vicario per la Carità, coordinati dal Vicario per la pastorale, insieme al Vescovo. Dopo la presentazione del Vicario per la pastorale, il suddetto documento si articola in 13 punti, aventi come unico filone tematico la Parrocchia; nello specifico, si è tentato di inserire quest'ultima in un contesto concreto (il territorio), in un tipo di situazione con cui ci si deve confrontare oggi (contesto religioso), in un tipo di fede diffusa, rispetto alla quale bisogna capire come ci presentiamo (comunità aperta). Proseguendo, ci vengono consegnati degli orientamenti su come una comunità deve essere testimone con tutte le componenti, laici e ministri ordinati. In ultimo l'accento viene posto sugli organismi di partecipazione (CCP e CAEP) e sul loro ruolo importante circa il discernimento in una comunità. Questo strumento dovrà essere una guida anche per i catechisti, poiché essi non agiscono in autonomia, bensì sono inviati dalla comunità ed in essa debbono essere testimoni credibili. E' importante conoscere verso quale tipo di parrocchia si sta andando. Molti ancora sono fermi a una concezione "tridentina" di parrocchia, modello che per un certo periodo storico ha contribuito alla trasmissione delle fede in modo efficace ed efficiente, ma ora stiamo andando verso un'epoca che ci impone un cambiamento, Ma, per attuarlo, non dobbiamo andare lontano, infatti basta semplicemente attuare il Concilio Ecumenico Vaticano II. Auguro un buon anno pastorale a tutti.

Don Annunziato Laitano — Direttore

La Parrocchia nel contesto della nuova evangelizzazione.

La Parrocchia...

Partiamo dalle parole del cardinale W. Kasper, il quale dice che "la nuova evangelizzazione è soprattutto un compito e una sfida spirituale; è un compito di cristiani che perseguono la santità. Le ricette liberali sono controproducenti". "Le ricette liberali" sono ovviamente quelle tentate in paesi come la Germania o la Svizzera. Non sono servite a nulla. Da noi più che di ricette si è trattato di adattamenti e ammodernamenti esteriori e superficiali, che hanno incrementato, pur senza volerlo la fuga dal nocciolo dell'esperienza cristiana: il coinvolgimento della propria vita in quella di Cristo e la declinazione del proprio stare nel mondo conformemente alle indicazioni profetiche del Vaticano II e soprattutto della costituzione Gaudium et spes. Occorre pertanto riscoprire la bellezza dell'essere Chiesa qui ed oggi, come esperienza di Grazia e di condivisione. Solo in questa prospettiva " le persone possono sentirsi a casa o ritrovare la strada di casa . Al riguardo finora le donne hanno svolto un ruolo importante e continueranno a svolgerlo sempre più. E c'è anche un secondo aspetto. Lo stesso Signore Gesù Cristo è è presente in ogni comunità cristiana; perciò nessuna comunità cristiana o congregazione può isolarsi e assolutizzarsi. Un cristianesimo formato da comunità asociali, campanilistiche, che a volte non si estendono oltre i confini di una fattoria, non è all'altezza del tempo e neppure dell'attuale ecclesiologia di communio. Specialmente nell'attuale situazione missionaria occorre essere cristiani in prospettiva mondiale e in formato mondiale, occorrono comunità a dimensione ecclesiale universale, cioè cattolica.

Salmo 41 :

"Come la cerva anela ai corsi d'acqua."

Un Salmo al Mese

Salmo 41: Lamento del levita esiliato.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? Le lacrime sono mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?". Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio, in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa. Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo. Dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar. Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, di notte per lui innalzo il mio canto: la mia preghiera al Dio vivente. Dirò a Dio, mia difesa: "Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?". Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa; essi dicono a me tutto il giorno: "Dov'è il tuo Dio?". Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mo volto e mio Dio.

Domande di riflessione per i laboratori.

Laboratori

- Viene affermato da più parti che siamo minoranza.

  Ne siamo consapevoli o siamo preoccupati.
- Siamo consapevoli che l'amore e la stima per l'umanità sono il primo comandamento della missione di Gesù?
- La parrocchia: comunità aperta o chiusa? Quali criteri per ritenere tutti dentro?
- Quale discernimento attuare perché la parrocchia sia creativa e non statica.
- Chiamati a testimoniare.

  Ne siamo consapevoli?

La Parrocchia...

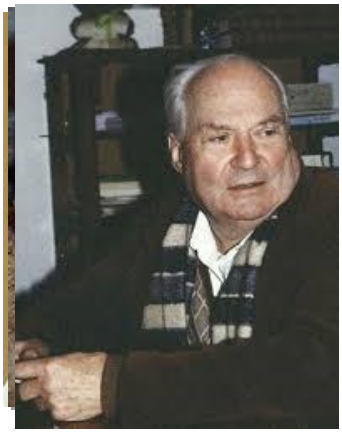
(continua da pag.2)

Si tratta di indicazioni della massima importanza anche per le nostre comunità parrocchiali, che non possono vivere l'ordinari età di ciò che è locale senza avvertire il richiamo e l'impegno per ciò che è "universale". Se questo non avviene, non saremo mai "cattolici", ma al massimo campanili i cui rintocchi arrivano e finiscono dove termina un ben delimitato territorio. La missione non è più un movimento Nord-sud od Ovest-est; occorre oltrepassare il confine missionario anche da noi nel Nord e nell'Occidente; da noi occorre oltrepassarlo andando verso settori e ambienti che sono estranei alla fede. Oggi la missione si trova in tutti e cinque i continenti. L'essere cristiano e la Chiesa sono missionari o non sono. Chi non cresce, diminuisce. Chi non cresce perlomeno in proporzione alla popolazione mondiale in crescita diventa minoranza. Chi ama la propria fede si preoccuperà anche di testimoniarla e portarla ad altri e permettere ad altri di parteciparvi. La mancanza di zelo missionario è mancanza di zelo per la fede; al contrario, la fede si irrobustisce trasmettendola.

Il Deserto nella Città.

Non sfuggirete all'amore.

La chiave del mistero è l'amore. Dio mi ama come figlio. E' molto difficile sfuggire a questo amore. Forse lo sesso dolore mi spiega la portata di questa "passione" che Dio ha per me e che mi racconta nella parabola del figliol prodigo. L'ideale degli ideali per chi vive in città e nella quotidiana "dispersione" è quello di trovare una comunità di fede e di preghiera, farsi una comunità di amore, fondare una comunità Chiesa. Chi ha questa fortuna è già a metà del cammino e molti problemi vengono risolti. Si annuncia la "Parola", si prega sulla "Parola", si vive la "Parola". Si diventa "Chiesa", si cammina assieme, ci si evangelizza a vicenda.



Punti chiave per riflessione comunitaria

- Nuova forma di comunità parrocchiale: una parrocchia in un mondo cambiato.
- Parola, Liturgia e mondo.
- Conoscere le sfide del nostro tempo.
- Costruire un cristianesimo di presenza edificante e di relazione amorevole.
- Essere corresponsabili nella Chiesa, dividendo le responsabilità e dare voce a tutti.
- Presbiteri e laici nella reciprocità dei ministeri per la costruzione di una comunità educante.
- Custodire e testimoniare il Vangelo.
- Sapere che cos'è la Chiesa.
- Annuncio del Vangelo.
- Essere profeti sempre.
- Centralità della preghiera.

La Parrocchia nel contesto della nuova evangelizzazione.

Custodire

Osare

Rimettersi in viaggio

Comunità: generatrice di cultura

La Parrocchia… (continua da pag.3)

La domanda critica che dobbiamo porci è ovviamente questa: siamo interessati a trasmettere la fede e a guadagnare alla fede non cristiani? Abbiamo veramente a cuore la missione? All'interno dell'orizzonte di quella che è chiamata "nuova evangelizzazione", ma che in realtà non è altro che lasciarsi convertire dal Vangelo e chiamare gli altri alla sua conversione, cioè alla sua prospettiva, occorrerà individuare, con l'aiuto della riflessione teologica ed ecclesiologica, un nuovo paradigma che dovrà tener conto di alcune dimensioni essenziali della vita delle comunità cristiane dimenticate dai paradigmi precedenti : a) la cura della qualità della fede; b) il sostegno alla forma spirituale della testimonianza esibita; c) il coraggio di osare forme pubbliche di annuncio del messaggio cristiano; d) la positiva assunzione dei processi ecclesiali della traditio. Per concludere questo "punto-snodo", mi sembrano sempre illuminanti le parole di Walter Kasper: "La nuova evangelizzazione non riguarda solo le idee e gli intellettuali. Richiede soprattutto una nuova realtà vissuta. Essere cristiano, oggi, dovrebbe essere attraente come fu all'origine con la predicazione di Gesù e la comunità itinerante dei primi discepoli, quando a chi chiedeva dove abitasse, il Maestro rispondeva : venite e vedete. Così dobbiamo fare anche noi. Non possiamo ridurre il cristianesimo una lectio magistralis, ma mostrare semplicemente dove e come viviamo. I gentili e i pagani si convertirono all'alba della comunità primitiva, perché erano stupiti e affascinati dalla vita dei cristiani. Questa capacità di attrazione è necessaria anche oggi.

La Parrocchia : custodire, osare, rimettersi in viaggio.

- Preservare il segno : liturgia, sacramenti, preghiera.
- Mantenere la Parola: scrittura, kerigma, catechesi, mistagogia, cultura.
- Salvare la profezia : etica, carità, politica.
- Riaprire i passaggi : giovani, donne, trasmissione.
- Dividere le responsabilità: Compiti, carismi, ministeri.

La Parrocchia : comunità — generatrice di cultura

1) I Cenacoli della Cultura.
2) Mistica e spiritualità.
3) Il "tramonto" della politica.
4) Gener-azionando.
5) Biblioteca-Mediatica.
6) Educazione alla Salute.

La prima comunità cristiana (don Antonio Landi)

Dopo la preghiera del vespro di venerdi 6 settembre c'è stata la lectio divina su : La prima comunità cristiana (At.2,42-47) tenuta da don Antonio Landi (Biblista) che ha approfondito il ritratto lucano della comunità cristiana tra storia e idealità, l'insegnamento degli apostoli, la condivisione dei beni, la frazione del pane e a preghiera. Nella sua conclusione ci ha posto una domanda : è ancora praticabile il percorso ecclesiale delineato negli atti degli apostoli? L'intento di Luca non di far rimpiangere l'età dell'oro della chiesa, né indurre a credere che il modello della chiesa delle origini sia meramente utopistico. Per l'autore degli atti degli apostoli le quattro istanze ecclesiali sono disposte in una logica sequenziale, resa attualizzabile solo in virtù dell'intervento dello Spirito Santo. Se la fede nasce dall'ascolto della predicazione da parte degli apostoli, la condivisione dei beni è il segno più evidente di una comunità che, dalla frazione del pane, si edifica nel'unità e si sostiene nella preghiera.

La Parrocchia....al centro delle Città.

In 400 circa delegati ci siamo trovati nella due giorni di settembre a Castrovillari nella Chiesa di San Girolamo a riflettere ed interrogarci sul significato nel nostro tempo della Parrocchia per la Diocesi di Cassano all'Jonio nella V Assemblea Ecclesiale Diocesana. Tutto è stato molto intenso e vissuto con grande partecipazione e responsabilità dai delegati. In un mondo in cui tutto sembra parlarci di materialità e di arrivismo fermarci a pensare al valore che ha la Parrocchia non è semplice e neanche scontato. Come può rivivere oggi nella Parrocchia la Prima comunità cristiana che aveva tutto in comune e che faceva tutto per il bene di ciascuno?. È stata la proposta di don Antonio Landi nella sua lectio su At.2,42-47 e poi la introduzione del ns. Pastore: tutto è segno di Lui. Dio non ci ha chiamati ad essere suoi vicini di casa ma ci ha chiamati ad essere figli. Non si accontenta di dirci "buongiorno", ma prende su di sé le nostre angosce e il nostro limite fino a morire per noi. Non ci propone un incontro di idee e di preghiere ma una alleanza di sangue. Il mistero della nostra libertà nasce dalla grandezza del suo amore perché non c'è vero e grande amore senza libertà. Dio vuole da noi un amore libero perché l'amore è un assoluto. E gli assoluti non si impongono. Dio stesso non può impormi di amarlo. E' per questo che la sua è sempre una proposta che si chiama alleanza e che nella sua pienezza il Vangelo ama dargli il nome di Regno. Il Regno di Dio … è il Dio con noi. E' la notizia che Dio ha messo la tenda fra di noi. Ed è una notizia così gioiosa che verrà chiamata la Buona Novella, che con grande entusiasmo e disponibilità ci ha portato ad entrare con coerenza e credibilità in questa sfida del cambiamento che richiede impegno anche molto concreto ad attualizzare il Vangelo affinché sia credibile e via percorribile per tutti senza tentennamenti o ripensamenti ma guardando sempre e con perseveranza a Gesù che tutto dispone nel suo infinito amore per ciascuno di noi. Notevole e rilevante la relazione di don Giuliano Zanchi teologo che ci ha proposto la riflessione sulla Parrocchia come comunità di comunità (EG 28). Invitandoci ad abbandonare la tradizionale forma piramidale di Chiesa che invece è appunto Comunione e Kairos testimoniale del nostro tempo. Poi per circa 3 ore e mezza nel pomeriggio di sabato ci siamo coinvolti con impegno e alto senso costruttivo nei laboratori, interrogandoci e dando il nostro contributo in termini di risposte concrete per la salute delle nostre Parrocchie. Al termine della giornata ci siamo dati tutti appuntamento al venerdì successivo per le conclusioni del Vescovo.

La Parrocchia : comunità di comunità (EG 28)

Il noto teologo di Bergamo ha relazionato sulla comunità : discernimento, atteggiamenti e forme. La Chiesa che siamo chiamati a costruire dovrà abbandonare la tradizionale forma piramidale che la storia per molto tempo le ha assegnato. Si tratterà di una comunione più fluida e più articolata. La si potrebbe definire una comunità di comunità. Una tale formula però potrebbe anche ridursi a semplice termine pieno di seduzione che abbellisce una fase di declino accettata con inerzia. Per dare a questa immagine una sostanza bisogna mettere a fuoco alcune sfide che la testimonianza credente ha davanti in questo tempo di trasformazioni. Quindi bisogna : 1) Accettare la realtà e riconfermare la missione. 2) Riformulare i criteri di fondo del compito ecclesiale oltre il cattolicesimo di cristianità. 3) Costruire la chiesa in vista della missione e non la missione in vista della chiesa. 4) Entrare nella logica di un discernimento permanente. 5) Vivere la gioia del Vangelo mettendo da parte i sentimentalismi.

Ha concluso dicendo che non dobbiamo salvare il mondo. Non dobbiamo cambiare il mondo. Non dobbiamo conquistare il mondo. Lo dobbiamo amare. Dobbiamo diventare un pezzo di mondo che custodisca la bontà originaria del vangelo. Garantire, attraverso la nostra autenticità, che Gesù resti nella storia col suo vivo appello per una umanità nuova. Esseri liberi da complessi di prestazione indotti da aspettative sbagliate può renderci più sereni nel nostro compito di testimonianza. Questo mondo si merita cristiani migliori. Più coerenti. Ma anche più felici.

Cantico delle Creature di San Francesco.

Altissimo, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria et l'honore et onne benedictione. A te solo, Altissimo, se konfanno et nullo homo ene digno te mentovare. Laudato sì, mì Signore, cum tucte le tue creature, specialmente messer lo frate sole, lo qual è iorno; et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore; de te, Altissimo, porta significazione. Laudato sì, mì Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et omne tempo, per lo quale alle tue creature dai sostentamento. Laudato sì, mì Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta. Laudato sì, mì Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte; et ello è bello et iocundo et robustoso et forte. Laudato sì, mì Signore, per sora matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba. Laudato sì, mì Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore, et sostengon infirmitate et tribulatione. Beati quelli ke le sosterranno in pace ka da te, Altissimo, saranno incoronati. Laudato sì, mì Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente po' skappare. Guai a quelli ke morranno ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati. Laudate et benedicete mì Signore et rengratiate et servitelo cum grande humilitate.

Parrocchia: lavori in corso

IN DIRETTA

Parrocchia: lavori in corso
La sfida del cambiamento
6-7 e 13
settembre 2019
V Assemblea Ecclesiale Diocesana
CASTROVILLARI

... PERCHÈ MI CERCAVATE? NON SAPEVATE CHE DEVO OCCUPARMI DELLE COSE DEL PADRE MIO ???
UNA BELLA SBERLA NON GLIELA TOGLIE NESSUNO!!
... MA QUESTA NON LA METTO NEL VANGELO...

... E QUI ACCANTO ALLA CHIESA NUOVA A 5 NAVATE, LA SUA CASA A 6 PIANI, IL CENTRO PARROCCHIALE, LA PALESTRA, IL TEATRO...
... L'INVITO A COSTRUIRE LA CASA SULLA ROCCIA ERA SOLO UN ESEMPIO - FORSE MI SONO SPIEGATO MALE... ...SIGH!

CARO... SONO LE PICCOLE SORELLE DELLA SACRA FAMIGLIA... CHIEDONO SE VOGLIAMO ISCRIVERE IL BAMBINO ALL'ASILO, ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI NELLA LORO SCUOLA...
MMM... PREVIDENTI QUESTE SUORE!
... DA GRANDE VOGLIO FARE IL MAESTRO!

... PAPA FRANCESCO SULLE TOMBE DI DON MAZZOLARI E DON MILANI, PRETI SCOMODI PER LA CHIESA...
... CHISSÀ COSA STA CHIEDENDO...
AIUTO!!! MA COME AVETE FATTO A RESISTERE ???

La Parola : fulcro vivo dell'azione catechetica

Il questo nuovo anno pastorale siamo esortati a guardare alle nostre comunità parrocchiali, riscoprendo l'originale identità. La parrocchia è "fontana del villaggio", che attinge la sua acqua dalla sorgente del Vangelo, che Lo testimonia e diventa quindi avamposto di missionari età per le "periferie umana" del nostro tempo. Tra i protagonisti coinvolti in questa dimensione di riscoperta e rilancio delle nostre comunità, vi sono i catechisti. Per essere oggi educatore occorrono competenze adatte ad interfacciarsi in maniera sempre nuova e significativa alla realtà che ci circonda. Occorre dunque focalizzare l'attenzione su alcune dimensioni necessarie ad ogni educatore: la dimensione biblica, quella antropologica, quella pedagogica e quella spirituale. Iniziamo dalla prima: la dimensione biblica. Mettere al centro l Parola significa riconoscere che è Lei guida di ogni nostra esperienza. Ciascun educatore è chiamato a vivere una relazione profonda con Essa, meditarLa e ascoltarLa nell'intimo del cuore, annunciarLa senza artifizi o aggiunte personali e viverLa ogni giorno. L'incontro con la Parola è fondamentale dunque per la vita quotidiana di ciascun battezzato. Ne consegue che anche nella catechesi, la cui finalità è l'incontro con Gesù, il punto di partenza deve essere il Vangelo, "luogo privilegiato"di questo incontro. Conoscere il Vangelo è essenziale perciò per l'esperienza cristiana. Infatti solo il conoscere permette il seguire, dunque solo se conosciamo Gesù possiamo sceglierlo. Il Vangelo nella sua "semplicità" è oltremodo concreto ed è proprio questa concretezza che rende sempre così attuale e attualizzabile la conoscenza e l'incontro con il Salvatore.

Resta basilare però l'utilizzo di un linguaggio verbale e che sia quanto più vicino possibile al mondo dei ragazzi. Se vogliamo parlare del Paradiso non possiamo utilizzare ul linguaggio evanescente. Il regno dei cieli è la pienezza della Comunione con Dio e questa Comunione è la forma più alta e profonda di relazione con Lui. Per comprendere significati così alti, dobbiamo però far ricorso ad esperienze di vita concrete, laddove il ragazzo vive e sperimenta davvero relazioni vere e profonde con gli altri: la famiglia, la sua quotidianità. In casa c'è spazio per le parole che insegnano, ma anche per i gesti, gli atteggiamenti, le abitudini che comunicano molto di più delle parole. I ragazzi pretendono concretezza; essi imparano in base a ciò che vivono. Dunque occorre partire d una catechesi esperienziale che renda concrete ed esperibili le verità di cui vogliamo parlare ai ragazzi. In poche parole non un Vangelo d leggere, ma un Vangelo da vivere.

Conclusioni del Vescovo.

E' l'ora di trovare il giusto entusiasmo di mettersi al lavoro. **La pastorale deve convertirsi**. **Il cambiamento d'epoca richiede cambi di paradigma, non "colpetti di cacciavite".** E' chiaro che i tempi non possono che essere necessariamente lunghi. Non dimentichiamo che la storia è sempre una terra in movimento! Ma attenzione a non lasciarsi prendere da una sorta di "**accidia**", sedimentata e silenziosa che blocca ogni pensiero e azione pastorale. Ma come si vince l'accidia? Di certo non con le belle parole e le esortazioni altrui. Sarebbe come continuare a dire al timido: "non essere timido". Si vince solo attraverso un'esperienza sconvolgente che rimetta in moto quanto si è inceppato. E' l'esperienza di Gesù come colui che irrompe nella nostra vita, la illumina e ci spinge ad agire. E' l'esperienza di un'autentica liberazione, come uscita da se stessi e dall'ordinarietà, dall'ambito asfittico della propria territorialità perché ci si sente trascinati in un processo più grande, più bello, più coinvolgente. **La pastorale generativa riesce a smuovere le montagne, se avviene un nuovo esodo**: dal vecchio delle abitudini consolidate al nuovo della riscoperta della bellezza della vita e del mondo. Ciò può essere operato solo da Gesù, dalla sua presenza, dalla sua azione liberante e liberatrice. Sule orme di Gesù, nel suo nome e in continuità con la sua prassi, la comunità cristiana compie anche oggi questa triplice attività: kerygmatica, liberatrice e convocatrice. **Si vuole troppo? Si cerca di ritornare al Vangelo.** Troppa carne a cuocere? No, se a bruciare d'amore è il nostro cuore stanco di esortazioni e discorsi. Possiamo rialzarci in piedi? Possiamo e dobbiamo. Guardando a Gesù sempre : tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento". (Eb. 12,2). Andando da soli? No, insieme con gli altri e facendoci precedere dall'esempio e dalla preghiera di Maria. Buon cammino.

Castrovillari, 13 Settembre 2019

Don Francesco Savino

Il santo del mese.....Petronio di Bologna

San Petronio (che in latino significa: " di luogo pietroso") fu vescovo di Bologna forse tra il 420 ed i 450. E' menzionato da Sant' Eucherio e da Gennadio, ma le notizie su di lui sono assai incerte. Non si sa neanche quando ne cominciò il culto ufficiale. Si sa solo che, rinunciando al potere terreno si fece sacerdote, e nell'esercizio del servizio episcopale rifulse per dottrina e per santità di vita. Secondo una tradizione era cognato di Teodosio II. Divenuto vescovo di Bologna, avrebbe ricostruito la città distrutta per ordine di Teodosio I. Forse discendente della famiglia consolare Petronia, avrebbe dimorato in Gallia e ricoperto alte cariche civili prima della crisi religiosa in seguito alla quale abbandonò onori e potere. Petronio fu ordinato sacerdote dal vescovo di Milano. Morto il vescovo di Bologna, Felice, sarebbe stato il suo successore. I bolognesi, (che amano definirsi petroniani, in quanto il santo è loro patrono), gli hanno dedicato una grande basilica la cui costruzione iniziò nel 1390, e che è stata abbellita nei secoli da artisti di grande talento.